

QUARTO Parte il progetto voluto dalla Caritas per disabili e donne in difficoltà

Ecco la Cittadella per combattere marginalità sociali

DI **MARIAROSARIA BACCHETTA**

QUARTO. Un presidio d'amore e legalità. Ieri il taglio del nastro della Cittadella Dell'Inclusione a Quarto, un progetto fortemente voluto dalla Diocesi di Pozzuoli, nelle vesti di monsignor Gennaro Pascarella e don Gennaro Pagano responsabile della Fondazione Regina Pacis, autentico motore dell'iniziativa.

A presiedere la cerimonia il cardinale Gualtiero Bassetti presidente Cei, il ministro per il lavoro e le politiche sociali Nunzia Catalfo, il sindaco Antonio Sabino, l'assessora alle Politiche sociali della Regione Campania, Chiara Marciani, e Carlo Borgomeo, presidente della **Fondazione Con il Sud** e dell'Impresa Sociale Con i Bambini, oltre a molte autorità locali. Grande assente il presidente della Camera dei Deputati Roberto Fico che ha fatto giungere i suoi auguri con un messaggio: «Mi spiace non poter essere presente, ma sono certo che ci saranno altre occasioni in futuro per poter visitare la Cittadella e incontrarvi. Ci tengo intanto a farvi avere un segno del mio sincero apprezzamento per questo progetto rivolto a persone particolarmente vulnerabili della nostra società, persone accomunate da un'esistenza difficile, priva di reali opportunità e di un progetto di vita sereno». «L'idea della Cittadella Dell'inclusione nasce - ha spiegato monsignor Pascarella - te-

nendo conto degli orientamenti pastorali della chiesa italiana per il decennio che si sta concludendo, l'aiuto verso ogni tipo di povertà, attraverso interventi non solo materiali ma anche culturali, morali ed educativi, una cultura dell'accoglienza della solidarietà, una cultura non centrata sull'aver sul possedere ma sul dare sul donare.

«Questo progetto - ha detto il ministro del Lavoro e delle politiche sociali Nunzia Catalfo - è molto importante perché mette al centro la persona. È in quest'ottica che si devono portare avanti le iniziative, quelle sociali ma anche quelle politiche. La Costituzione Italiana recita: "occorre dare una vita dignitosa a tutti". Intercettare un disagio e accompagnarlo con diversi interventi affinché tale disagio diventi un valore aggiunto che porta la piena inclusione».

Per il cardinale Gualtiero Bassetti: «La Chiesa è inclusiva perché abbraccia tutti i suoi figli come una grande madre, capace di curare i figli malati e rincorrere quelli che si allontanano dalla famiglia. La famiglia il lavoro e la fede sono il fulcro della vita di ogni persona. La Provvidenza vuole che l'amore di Dio si manifesti negli uomini, e si manifesta attraverso le opere di carità. Qui io vedo tanta gratuità, tanta generosità della Chiesa e della gente».

Il cardinale ha benedetto l'intera Cittadella Dell'Inclusione e le tante persone che sono intervenute con un augurio: «Che la spe-



ranza vi accompagni nell'impegno di pogni giorno in mezzo a coloro che Dio vi Affid».

Nell'occasione si sono tenuti anche il taglio del nastro e la benedizione della struttura polifunzionale che ospita il centro diurno e la casa famiglia per il "dopo di noi" (Casa Raoul) rivolta a ragazzi disabili, e il polo di eccellenza Dal Sud per la produzione e l'avviamento professionale nel campo della ri-



● — Momenti dell'inaugurazione della Cittadella dell'Inclusione



storazione per adolescenti e giovani in difficoltà, le aule del Centro clinico destinate all'ascolto protetto di bambini e adulti vittime di abuso e maltrattamenti. Benedizione anche per Casa Donna Nuova, con la quale riprende vita un progetto rivolto all'accoglienza residenziale di detenute provenienti dall'Istituto penale femminile di Pozzuoli, con particolare attenzione a quelle con bambini. «Si parte da progetti come questi - ha sottolineato il ministro Catalfo - per aiutare i cittadini ad uscire dal disagio e ad avere un progetto di vita autonomo e indipendente. Grazie alla costante sinergia fra l'azione del Governo e la nascita di strutture d'eccellenza come la Cittadella dell'Inclusione possiamo centrare l'obiettivo, ridando dignità a chi è rimasto indietro».

